**ISTITUTO COMPRENSIVO**
**FORIO I.C. 2 DON VINCENZO AVALLONE**
Via Parroco L. D'Abundo, 36 - 80075 FORIO loc. Panza
NAIC8GN00A ☏ 081907089 CF 91013820633
@ mail: naic8gn00a@istruzione.it naic8gn00a@pec.istruzione.it
www.icforio2.it

# Piano *per l'Inclusione*

## a.s. 2026/2027




***"Differenze di abitudini e linguaggi non contano se i nostri intenti sono identici e i nostri cuori aperti."***

**J.K. Rowling**

## PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione (PI) rappresenta il documento strategico attraverso il quale il nostro Istituto, in coerenza con la normativa vigente, definisce e coordina le azioni educative e didattiche finalizzate a garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, con particolare attenzione a coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES).

E' frutto di un'analisi dei punti di forza e delle criticità emersi nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 e costituisce uno strumento di programmazione volto a promuovere il miglioramento continuo dei processi inclusivi, attraverso un utilizzo efficace delle risorse professionali, organizzative e territoriali disponibili.

L'inclusione viene intesa come valore fondante della comunità scolastica e come processo continuo orientato alla valorizzazione delle differenze, alla rimozione delle barriere all'apprendimento e alla piena partecipazione di ogni studente alla vita scolastica.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Piano è redatto in conformità alle principali disposizioni normative nazionali in materia di inclusione scolastica:

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità;
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e D.M. 5669/2011, relativi ai Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013, che introducono il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES);
- D.Lgs. 66/2017 e D.Lgs. 96/2019, recanti norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- D.M. 182/2020 e D.I. 153/2023, concernenti il nuovo modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (PEI) e le relative Linee Guida.

Tali riferimenti normativi definiscono una visione inclusiva della scuola, fondata sul riconoscimento delle diversità come risorsa e sulla responsabilità condivisa dell'intera comunità educante nel garantire il successo formativo di ciascun alunno.

## PRINCIPI ISPIRATORI

L'azione inclusiva dell'Istituto, Forio2 "Don Vincenzo Avallone", si fonda sui seguenti principi:

### Centralità della persona

Ogni studente è accolto nella sua unicità e accompagnato in un percorso di crescita che valorizzi potenzialità, interessi e capacità.

### Personalizzazione e individualizzazione

I percorsi educativi e didattici vengono progettati in modo flessibile, attraverso strategie, metodologie e strumenti adeguati ai bisogni specifici di ciascun alunno.

### Partecipazione e corresponsabilità

L'inclusione è un processo condiviso che coinvolge scuola, famiglia, servizi territoriali e tutte le figure educative impegnate nel percorso formativo dello studente.

### Continuità e monitoraggio

Le azioni inclusive sono oggetto di costante osservazione, verifica e revisione al fine di garantirne l'efficacia e promuovere il miglioramento continuo.

## FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano per l'Inclusione si propone di:

- garantire continuità e coerenza educativa e didattica;
- promuovere una cultura dell'inclusione condivisa da tutta la comunità scolastica;
- favorire il successo formativo e il benessere di ogni alunno;
- sostenere la diffusione di pratiche didattiche inclusive;
- valorizzare la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio;
- migliorare la qualità dell'offerta formativa attraverso interventi mirati e personalizzati;
- prevenire e contrastare ogni forma di esclusione, discriminazione e dispersione scolastica.

---

## LA VISIONE INCLUSIVA DEL NOSTRO ISTITUTO

In coerenza con quanto previsto nel PTOF, la nostra scuola promuove una progettualità educativa orientata all'inclusione, al benessere e alla valorizzazione delle differenze.

Particolare rilevanza assumono il **Progetto Accoglienza** e il **Progetto "Tutti insieme al traguardo"**, finalizzati a favorire l'inserimento, la partecipazione attiva e il pieno sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni.

L'azione inclusiva della scuola si sviluppa attraverso tre dimensioni fondamentali:

### 1. Culture inclusive

Promuovere una comunità scolastica accogliente, rispettosa e collaborativa, nella quale ogni persona si senta valorizzata e riconosciuta.

### 2. Politiche inclusive

Adottare procedure organizzative e gestionali che favoriscano l'accoglienza, la partecipazione e il successo formativo di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità.

### 3. Pratiche inclusive

Progettare percorsi didattici flessibili e personalizzati, utilizzando metodologie innovative, strategie cooperative e strumenti adeguati ai diversi stili di apprendimento.

# MODALITÀ OPERATIVE

L'Istituto Forio2 "Don Vincenzo Avallone" realizza il proprio progetto inclusivo attraverso:

## Individualizzazione

Predisposizione di percorsi differenziati che consentano il raggiungimento di obiettivi comuni attraverso modalità personalizzate.

## Personalizzazione

Definizione di obiettivi, contenuti e strategie specifiche in relazione alle caratteristiche e ai bisogni dell'alunno.

## Strumenti compensativi

Utilizzo di tecnologie e supporti didattici quali:

- computer e tablet;
- sintesi vocale;
- software specifici;
- mappe concettuali;
- formulari;
- libri digitali;
- calcolatrici e strumenti di supporto.

## Misure dispensative

Applicazione di interventi finalizzati a ridurre il carico delle prestazioni non essenziali, quali:

- tempi aggiuntivi;
- riduzione quantitativa delle prove;
- modalità personalizzate di verifica;
- utilizzo di mappe e schemi.

## Utilizzo integrato delle risorse

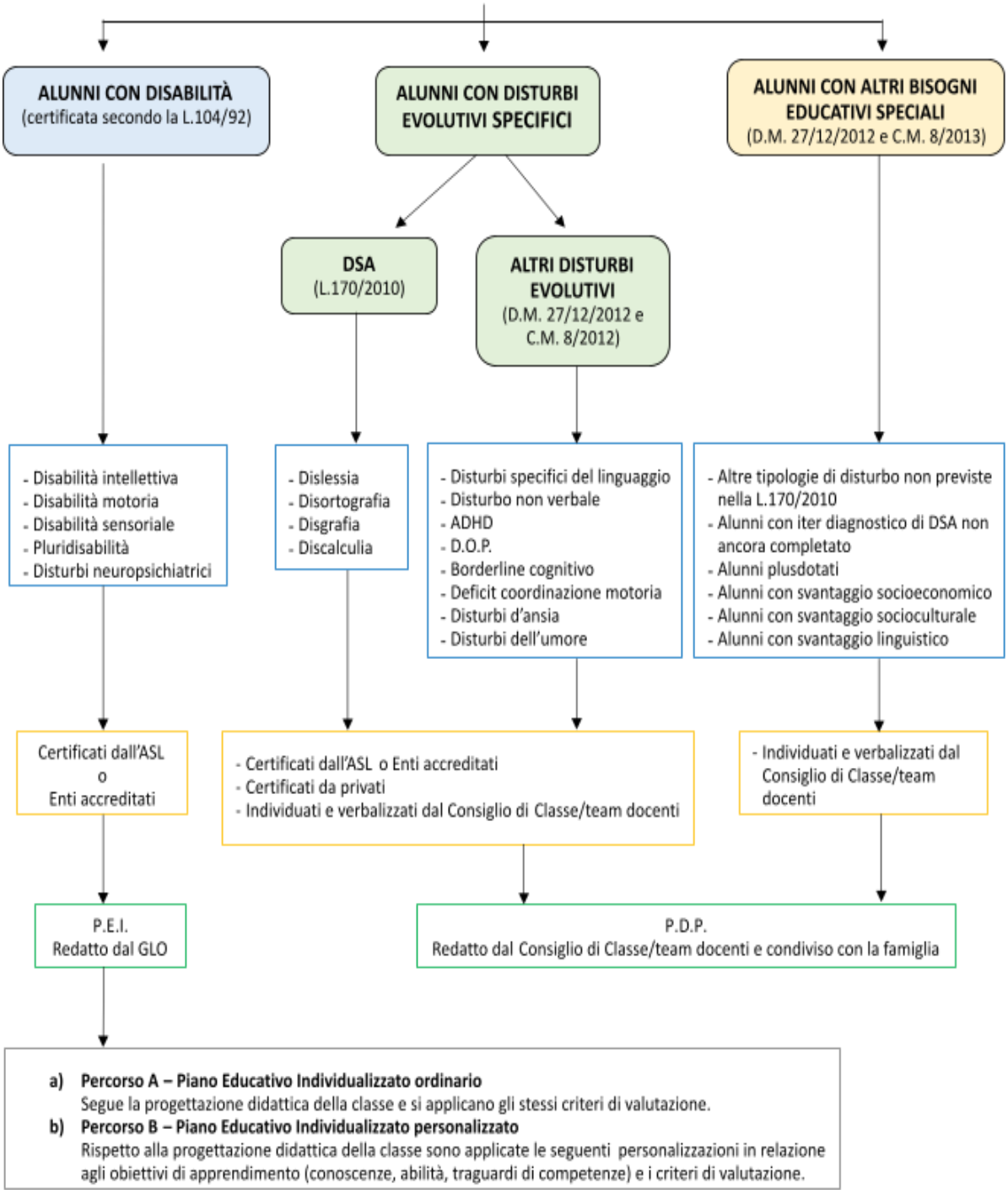
Valorizzazione coordinata delle risorse professionali, organizzative e strumentali presenti nell'Istituto e nel territorio.

## Formalizzazione degli interventi

Predisposizione e aggiornamento di:

- PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- documentazione osservativa e valutativa;
- strumenti di monitoraggio e verifica.

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI




**L'inclusione scolastica** degli alunni con disabilità è un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola è una comunità educante che accoglie tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, nell'impegno quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo di tutti e di ciascuno, anche mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia ha il compito di perseguire attraverso un'articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne e le risorse presenti nel territorio.

## LE BUONE PRASSI DELL'INCLUSIONE PER ALUNNI CON DISABILITA'

| | | |
|---|---|---|
| **FASE I**<br><br>- ACCOGLIENZA<br><br>- OSSERVAZIONE<br><br>(diretta e indiretta)<br><br>- RACCOLTA DATI<br><br>- INTERPRETAZIONE DEI DATI | 1. Presa visione del Profilo di Funzionamento e ulteriore documentazione<br><br>2. Raccordo con la scuola precedente<br><br>3. Raccordo con le famiglie (colloquio)<br><br>4. Raccordo ASL (incontro specialisti) | **settembre**<br><br>Insegnante di sostegno<br><br>Insegnanti curricolari<br><br>Famiglie |
| **FASE II**<br><br>- PROGETTAZIONE<br><br>- ATTUAZIONE | Individuazione delle priorità d'intervento rispetto a:<br><br>- competenze trasversali<br><br>- competenze disciplinari<br><br>- Stesura PEI<br><br>(Piano Educativo Individualizzato)<br><br>- Individuazione di obiettivi irrinunciabili in relazione al potenziale di sviluppo<br><br>- Raccordo con il percorso della classe | **ottobre/novembre**<br><br>Insegnante di sostegno<br><br>Insegnanti curricolari<br><br>Famiglie<br><br>Figure professionali interne (referenti inclusione e FF.SS.)<br><br>ed esterne alla scuola (assistenti specialisti)<br><br>UVM dell'ASL NA2 Nord |
| **FASE III**<br><br>- VERIFICA E VALUTAZIONE | Criteri e strumenti di monitoraggio e valutazione dell'alunno in base agli obiettivi e ai contenuti previsti nel PEI | Verifiche: periodiche<br><br>Valutazione: quadrimestrale<br><br>(febbraio e giugno) |

La presenza di più di un alunno in situazione di disabilità nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di disabilità lievi.

**ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO ALLA SEZIONE/CLASSE**

L'assegnazione dell'Insegnante di sostegno viene effettuata dal Dirigente scolastico, tenuto conto dei seguenti criteri:

- continuità d'intervento sull'alunno;
- competenze specifiche relativamente al tipo di disabilità.

**PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO BISOGNO DI SOSTEGNO DIDATTICO**

Nel caso in cui un docente ritenga che un alunno possa necessitare di un supporto didattico specifico, segnala la situazione al Referente per l'Inclusione. Successivamente, in accordo con la famiglia, provvede alla compilazione della scheda di segnalazione predisposta dall'ASL, nel periodo compreso tra ottobre e gennaio. I genitori sottoscrivono la scheda e la consegnano all'ASL per l'eventuale avvio del percorso di valutazione e accertamento.

## Prevenzione e recupero dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

PREVENZIONE E RECUPERO DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO La Legge n. 170 del 8.10.2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante in alcune attività della vita quotidiana e nel percorso formativo scolastico (art.1).

**DEFINIZIONE DEI DSA**

**Dislessia:** disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

**Disgrafia**: disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

**Disortografia**: difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

**Discalculia**: deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Tali disturbi possono manifestarsi con diversi livelli di gravità e presentarsi singolarmente oppure associati tra loro. Il nucleo del disturbo risiede nella difficoltà di rendere automatici e fluidi i processi di lettura, scrittura e calcolo. La mancanza di automatizzazione obbliga l'alunno con DSA a impiegare molto tempo e un elevato livello di attenzione per leggere, scrivere e calcolare.

Per intervenire in modo adeguato, applicando strategie didattiche, metodologiche e valutative efficaci e rispondenti ai bisogni educativi degli alunni con tali disturbi, questo Istituto mette in atto azioni finalizzate a:

✓ garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico;

✓ promuovere all'interno dell'Istituto una cultura dell'inclusione;

✓ individuare precocemente le difficoltà di lettura e scrittura;

✓ organizzare una mappatura delle presenze degli alunni con DSA;

✓ predisporre, per ciascun alunno con DSA, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e prevedere forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;

✓ consentire agli alunni con DSA di acquisire strumenti e strategie che li rendano sempre più autonomi e protagonisti nel proprio percorso di apprendimento;

✓ favorire il dialogo con le famiglie e una proficua collaborazione con i servizi sanitari;

✓ organizzare adeguate azioni di formazione rivolte a tutti i docenti, finalizzate non solo all'informazione sulla natura dei DSA e sul quadro normativo vigente per la presa in carico e la gestione scolastica degli alunni con tali difficoltà, ma soprattutto all'acquisizione di strumenti operativi concreti per una didattica efficace;

✓ garantire un'effettiva continuità didattica tra i diversi ordini di scuola in relazione a tali difficoltà;

✓ utilizzare strumenti compensativi, compresi mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere, come previsto dalla Legge 170/2010;

✓ prevedere, per l'insegnamento delle lingue straniere, l'utilizzo di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e assicurino ritmi graduali di apprendimento, come previsto dalla Legge 170/2010;

✓ predisporre prove di verifica adeguate e garantire tempi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari durante tutto il percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

| **FASE I**<br><br>**ISCRIZIONE**<br><br>ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA | **PROCEDURA**<br><br>La famiglia:<br><br>• segnala la presenza della diagnosi;<br>• consegna la certificazione specialistica.<br><br>La segreteria:<br><br>• acquisisce e protocolla la documentazione;<br>• informa il Dirigente Scolastico e il Referente DSA.<br><br>Le diagnosi presentate oltre il mese di novembre verranno regolarmente protocollate e la formulazione del P.D.P. sarà effettuata nel più breve tempo possibile.<br><br>Le diagnosi presentate oltre il mese di marzo, verranno regolarmente protocollate e la formulazione del P.D.P. | **SOGGETTI COINVOLTI**<br><br>Dirigente Scolastico<br><br>Coordinatore di classe<br><br>Team per l'inclusione<br><br>Famiglia<br><br>Segreteria |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| | sarà effettuata nell'anno scolastico successivo. | |
| **FASE II**<br><br>STESURA del P.D.P.<br><br>SOTTOSCRIZIONE DEL P.D.P. | Formulazione del PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO<br>da parte del team di classe<br><br>(entro la metà di dicembre)<br><br>Il P.D.P. deve contenere e sviluppare i seguenti punti:<br><br>• dati relativi all'alunno;<br>• descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;<br>• caratteristiche comportamentali;<br>• modalità del processo di apprendimento;<br>• misure dispensative;<br>• strumenti compensativi;<br>• modalità di verifica e criteri di valutazione;<br>• assegnazione dei compiti a casa e accordi con la famiglia;<br><br>2. Presentazione del P.D.P. alla famiglia e sottoscrizione di esso. | Team di classe<br><br>Team per l'inclusione<br><br>Famiglia |
| **FASE III**<br><br>VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE | Il P.D.P. sarà oggetto di verifiche intermedie e finali come prevede la legge (art. 3 comma 2). | Team docenti di classe |

**PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA**

Qualora un docente rilevi segnali che possano far ipotizzare la presenza di un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) in un alunno, provvede a segnalarlo al referente per l'Inclusione. Successivamente, in accordo con la famiglia, il docente compila la scheda di segnalazione predisposta dall'ASL, nel periodo compreso tra marzo e giugno. La scheda viene quindi sottoscritta dai genitori, che provvedono a trasmetterla all'ASL per l'eventuale avvio del percorso di valutazione diagnostica e l'accertamento del disturbo sospettato.

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

**INDICAZIONI GENERALI**

La valutazione degli alunni di cittadinanza non italiana frequentanti le scuole di ogni ordine e grado si inserisce nel più ampio percorso di inclusione e di apprendimento predisposto dall'Istituzione scolastica. Essa ha carattere formativo e orientativo e mira a valorizzare il percorso di crescita personale e scolastica dell'alunno, tenendo conto delle sue competenze, delle sue potenzialità e del contesto di provenienza.

In tale prospettiva, le diverse fasi della valutazione, previste dalla normativa vigente e integrate dai riferimenti specifici relativi agli alunni di cittadinanza non italiana, assumono particolare rilevanza.

La valutazione iniziale degli alunni neoarrivati si colloca nella fase di primo inserimento e ha lo scopo di rilevare le competenze in ingresso, le conoscenze pregresse e i bisogni formativi dell'alunno. A tal fine, i docenti procedono attraverso:

- colloqui conoscitivi con l'alunno e la famiglia;
- analisi della documentazione scolastica proveniente dal Paese d'origine;
- raccolta di informazioni relative al percorso scolastico, personale e linguistico dell'alunno.

Successivamente, si procede con una fase di osservazione e accertamento delle competenze, che prevede:

- la costituzione di un'apposita commissione o di un gruppo di lavoro incaricato;
- la somministrazione di prove di ingresso finalizzate alla rilevazione delle competenze possedute, avvalendosi, ove necessario, del supporto di mediatori linguistico-culturali;
- l'analisi degli esiti delle prove e delle informazioni raccolte, al fine di individuare la classe di inserimento più adeguata, nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica di favorire il successo formativo e la piena inclusione dell'alunno.

In conformità alla normativa nazionale, il consiglio di classe o il team docente della classe di inserimento, qualora rilevi competenze linguistiche in italiano non ancora sufficienti a garantire una piena partecipazione alle attività didattiche, può predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il documento, elaborato in collaborazione con la famiglia e da essa sottoscritto, definisce gli interventi educativi e didattici ritenuti più idonei a sostenere il percorso di apprendimento e di inclusione dell'alunno. Il PDP mantiene la propria validità per il tempo necessario al raggiungimento di un adeguato livello di competenza nella lingua italiana.

**CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE**

La valutazione degli alunni di cittadinanza non italiana è strettamente connessa al percorso educativo e didattico effettivamente svolto e si ispira ai principi di inclusione, personalizzazione e valorizzazione delle potenzialità individuali.

I docenti delle diverse discipline predispongono prove di verifica adeguate al livello di competenza linguistica e al percorso di apprendimento dell'alunno, al fine di raccogliere elementi utili per una valutazione coerente con gli obiettivi programmati.

Particolare rilievo assume la valutazione formativa, che tiene conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti, dell'impegno, della partecipazione, della motivazione ad apprendere e delle potenzialità di sviluppo.

Per gli alunni neoarrivati, il Consiglio di classe o il team docente valuta il percorso scolastico pregresso, le competenze già acquisite e il livello di conoscenza della lingua italiana, adottando, ove necessario, adeguate misure di personalizzazione.

Nella valutazione si considerano in particolare:

- il percorso scolastico precedente;

- la situazione di partenza;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle attività scolastiche;
- i progressi rispetto agli obiettivi individuati;
- le potenzialità di apprendimento e di sviluppo.

Le verifiche possono essere adattate alle esigenze dell'alunno attraverso modalità e strumenti diversificati (prove strutturate, quesiti a scelta multipla, esercizi di completamento, tempi più lunghi, utilizzo di materiali di supporto o altri strumenti compensativi ritenuti opportuni).

Ai fini della valutazione degli apprendimenti disciplinari, si tiene conto sia dei risultati raggiunti nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento dell'italiano L2 sia delle conoscenze e competenze acquisite nelle diverse discipline in relazione agli obiettivi personalizzati e ai contenuti essenziali previsti per la classe di appartenenza.

---

## LA NORMATIVA

Per valutare la preparazione dell'alunno, le sue conoscenze in L1 e determinare la classe di inserimento nella fase dell'ingresso a scuola, si fa riferimento all'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99.
Per gli alunni Ucraini il riferimento legislativo è esplicitato nel D.M. del 4 giugno 2022. *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento".*

Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n. 24/06 LINEE GUIDA " ***...****ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione"* e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati**:** PSP- L. 53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. "*L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".*

Art. 4 Autonomia didattica "*.... realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*

*Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di*

*valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".*

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia "*I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani*".

## ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

**LA NORMATIVA**

L'OM n. 90/01 e l'OM n. 56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: "*Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate* (art. 9, 3)...*è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare* (art. 9, 31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...*considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza* (art. 11, 1);....*gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali* (art. 11, 5)". **La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente",** a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame.

**ALUNNI STRANIERI**

***L'AMMISSIONE ALL'ESAME***

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

***LE PROVE D'ESAME***

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel PTOF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

**STUDENTI CON BES**

Per i candidati con disabilità e DSA l'esame si svolge con le modalità previste dall'articolo 14 del DM 741/2017. Le vediamo nel dettaglio:

***STUDENTI CON DISABILITA'***

**Prove Differenziate e PEI**

La sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del PEI (Piano educativo individualizzato), prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

**Strumenti e Attrezzature**

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104 sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, e ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, che abbiano utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

**Esito e valutazione**

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13, e prevede che il voto finale, derivi dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un **attestato di credito formativo**, titolo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

**Certificazione delle competenze**

Il modello di certificazione delle competenze previsto al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze. Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non modificabile e va pertanto utilizzato anche per alunne e alunni con disabilità. Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO; tuttavia, nella sezione del PEI, si possono definire le note esplicative da inserire nella certificazione, riguardanti:

- la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul curricolo presuppongano un'eventuale personalizzazione del percorso per alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze.

- la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;

- la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.

- in ogni caso, viene adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze. Qualora alcune competenze non risultino pienamente raggiunte, tale situazione emergerà dalla certificazione stessa. Nello spazio dedicato alle annotazioni, previsto dal PEI, saranno esplicitate le motivazioni e le specifiche condizioni che hanno caratterizzato il percorso dell'alunno, fornendo una corretta interpretazione dei risultati conseguiti.

- In situazioni eccezionali, qualora il modello ufficiale di certificazione delle competenze risulti non compatibile con il PEI, esso può essere lasciato in bianco, motivando tale scelta nelle annotazioni e definendo in tale sede i livelli di competenza effettivamente rilevabili.
*(Per ulteriori dettagli si rimanda alle "Linee Guida" – Allegato B al Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020).*

***STUDENTI CON DSA***

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

**Tempi più lunghi e strumenti compensativi**

Per le prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA **tempi più lunghi** di quelli ordinari e consentire l'uso di **strumenti compensativi**, solo nel caso in cui:

**-** siano stati previsti dal piano didattico personalizzato;

- siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame.

**Valutazione**

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, terrà particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

**Diploma**

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica **non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.**

**ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON CERTIFICATI AI SENSI DELLA LEGGE 104/1992 E DELLA LEGGE 170/2010**

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali individuati dal Consiglio di classe, che non rientrano nelle tutele previste dalla Legge 104/1992 e dalla Legge 170/2010, non sono previste misure dispensative in sede d'esame; è tuttavia consentito l'utilizzo degli strumenti compensativi già indicati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

***ALUNNI IN OSPEDALE O IN ISTRUZIONE DOMICILIARE***

Per gli alunni in ospedale o in istruzione domiciliare, si applica quanto previsto dall'articolo 15 del DM 741/2017. L'alunna o l'alunno **ricoverati** presso ospedali o luoghi di cura possono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

**1) Commissione**

Gli alunni che hanno frequentato lezioni in ospedale o luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti e sono ricoverati anche durante l'esame, sostengono le prove in presenza di una commissione formata dai docenti ospedalieri che hanno seguito i candidati, integrata con i docenti delle discipline mancanti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza.

**2) Ricovero ed esame**

**Gli alunni ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato** sostengono le prove, ove possibile, **in sessione suppletiva**. In alternativa, ove consentito dalle condizioni di salute, sostengono le prove o alcune di esse **in ospedale** alla presenza della sottocommissione della scuola di provenienza.

**3) Istruzione domiciliare**

Gli alunni in istruzione domiciliare e quelli impossibilitati a recarsi a scuola sostengono le prove, ove possibile, **in sessione suppletiva**. In casi di particolare gravità e laddove se ne ravvisi la necessità è consentito lo svolgimento delle prove anche attraverso modalità **telematiche** a comunicazione sincronica.

| **Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità - a.s. 2025/26** | |
|---|---|
| **a) Rilevazione BES presenti** | **Numero** |
| ***1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3)*** | 41 |
| Minorati vista | 0 |
| Minorati udito | 1 |
| Psicofisici | 40 |
| ***2. Disturbi evolutivi specifici*** | 36 |
| DSA (disturbo specifico dell'apprendimento – dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia) | 36 |
| DSL (disturbo specifico del linguaggio) | 0 |
| ADHD/DOP (disturbi del comportamento) | 0 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Borderline cognitivo | | 0 | | |
| ***3. Svantaggio*** | | 13 | | |
| D.M. 27.12.2012 Socio-economico | | 1 | | |
| D.M. 27.12.2012 Linguistico-culturale | | 6 | | |
| Disagio comportamentale/relazionale | | 1 | | |
| Difficoltà di attenzione | | 5 | | |
| ***4. Alunni stranieri*** | | 0 | | |
| ***5. PEI redatti dai GLO*** | | 41 | | |
| PEI ordinari | | 41 | | |
| PEI provvisori per nuovi ingressi e/o nuove certificazioni per a.s. 2025/26 | | 0 | | |
| ***6. PDP redatti dai Consigli di classe*** | | 52 | | |
| in presenza di certificazione sanitaria | | 36 | | |
| in assenza di certificazione sanitaria | | 16 | | |
| per alunni NAI | | 0 | | |
| **b) Risorse professionali specifiche** | **Prevalentemente utilizzate in…** | **SI/NO** | | |
| | | **Infanzia** | **Primaria** | **Secondaria I grado** |
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e in piccolo gruppo<br><br>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI n. 5 | SI n. 22 | SI n. 14 |
| Funzioni strumentali/coordinamento *Prof. Gianluca Iacono (INFANZIA e SECONDARIA)* *Ins. Lucia Veccia (PRIMARIA)* | | SI n. 2 | | |
| Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES) | | No | | |
| **c) Coinvolgimento di tutto il personale** | | **SI/NO** | | |
| ***A. Docenti curricolari*** | ***Attraverso*** | | | |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione al GLI | SI | | |
| | Rapporti con le famiglie | SI | | |
| | Tutoraggio alunni | SI | | |
| | | SI | | |
| | Altro: | | | |
| | Partecipazione al GLI | SI | | |
| | Rapporti con le famiglie | SI | | |

| | | |
|---|---|---|
| Docenti con formazione specifica<br><br>(Formati su DSA e BES) | Tutoraggio alunni | SI |
| | Attività didattico-educative inclusive | SI |
| | Altro: | |
| ***B. Coinvolgimento Personale ATA*** | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione/laboratori integrati:<br><br>*Progetto "Accoglienza"*<br><br>*Progetto di recupero e potenziamento per la scuola primaria "Tutti insieme al traguardo"* | SI |
| ***C. Coinvolgimento famiglie (altre rispetto agli alunni con BES)*** | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SI |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| ***D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali*** | Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti integrati a livello di reti di scuole | SI |
| ***E. Formazione volontaria docenti (curricolari)*** | Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: "Sicurezza nella scuola"; "Primo soccorso". | SI |

| | | |
|---|---|---|
| ***F. Formazione volontaria per docenti referenti (BES)*** | La scuola presta particolare attenzione alla promozione di percorsi inclusivi, in linea con le indicazioni e le proposte ministeriali. | SI |

| **Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*** | **0** | **1** | **2** | **3** | **4** |
|---|---|---|---|---|---|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | X | | |
| Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola | | | | X | |
| Altro: abbattimento di barriere architettoniche | | | X | | |
| Altro: numero di docenti preparati per l'impiego di strategie didattiche e tecnologie utili ai BES | | | | X | |

*= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2026/27

| **Risorse professionali specifiche** | **Prevalentemente utilizzate in…** | **Infanzia** | **Primaria** | **Secondaria I grado** |
|---|---|---|---|---|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e in piccolo gruppo<br><br>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | 1 | 24 | 12 |

| **Rilevazione BES presenti** | **Numero** |
|---|---|
| ***1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3*** | 37 |

| | |
|---|---|
| ***commi 1 e 3)*** | |
| Minorati vista | 0 |
| Minorati udito | 1 |
| Psicofisici | 36 |
| ***2. Disturbi evolutivi specifici*** | 22 |
| DSA (disturbo specifico dell'apprendimento – dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia) | 21 |
| DSL (disturbo specifico del linguaggio) | 0 |
| ADHD/DOP (disturbi del comportamento) | 1 |
| Borderline cognitivo | 1 |
| ***3. Svantaggio*** | 11 |
| D.M. 27.12.2012 Socio-economico | 0 |
| D.M. 27.12.2012 Linguistico-culturale | 5 |
| Disagio comportamentale/relazionale | 2 |
| Difficoltà di attenzione | 4 |

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche specifiche per supportare gli alunni secondo le loro necessità, attraverso percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring, ecc. Particolare attenzione è rivolta agli alunni DSA secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e un adeguato supporto operativo-metodologico. La scuola, inoltre, realizza percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri attraverso la predisposizione di Piani didattici personalizzati per stranieri.

***Il Dirigente Scolastico*** gestisce tutto il sistema avvalendosi della collaborazione del primo e secondo collaboratore, delle funzioni strumentali e dei responsabili di plesso; coordina il GLI; organizza la formazione dei docenti; supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e dei referenti; forma le classi ponendo attenzione alle indicazioni su alunni con disabilità e con BES.

***Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)***

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

− rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;

− raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;

− focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

− rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione degli alunni;

− raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 122/2010;

− si interfaccia con la rete dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di

azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc.

− collaborazione in sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica con GLO (a livello dei singoli allievi);

− progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.

− Il GLI dura in carica un anno.

***Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)***

ll GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo introdotto a livello di singola istituzione scolastica per la progettazione e per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017).

Il GLO definisce il PEI, verifica il processo d'inclusione, propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (Ass. auton. e comun./ass. igien. pers.) a partire dal Profilo di Funzionamento.

Partecipano al GLO:

- i docenti di sostegno e i docenti curricolari;
- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI);
- specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica (assistenti specialistici per l'autonomia e la comunicazione).

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO:

1. specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento;

2. i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente Scolastico, ove richiesto, può autorizzare la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La predetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione è presieduto dal Dirigente Scolastico e/o un suo delegato. Il funzionamento del GLO è disciplinato dall'art. 4 del D. M. n. 182/2020.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le sue componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

***Collegio Docenti***

Su proposta del GLI delibera il PI (ex PAI) (mese di giugno).

***Consiglio di Intersezione/Interclasse classe/team docenti***

- Segnala, al referente dell'inclusione, casi di alunni per i quali sarebbe opportuno che la famiglia si rivolgesse a personale medico specializzato per l'eventuale rilevazione e/o individuazione di possibili casi BES o DSA.
- definisce gli interventi didattico-educativi, strategie e metodologie mirati alla personalizzazione della didattica;
- redige, applica e verifica i Piani di Lavoro (PEI e PDP);
- collabora con famiglia-territorio.

***Docente REFERENTE INCLUSIONE***

- **Contatta la famiglia** e la invita ad attivare un percorso di valutazione specialistica finalizzato all'individuazione precoce dei bisogni educativi e formativi dell'alunno;
- **Favorisce e sostiene il raccordo** tra la famiglia, l'ASL e gli altri servizi territoriali competenti, al fine di garantire una presa in carico condivisa;
- **Acquisita la documentazione diagnostica**, il Referente per l'Inclusione informa i docenti interessati della necessità di predisporre il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, da elaborare in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti di riferimento;
- **Partecipa ad attività di formazione e aggiornamento** sui temi dell'inclusione e dei Bisogni Educativi Speciali (BES), curando la diffusione e la condivisione dei materiali formativi attraverso la piattaforma ARGO;
- **Promuove la condivisione delle buone pratiche inclusive**, in conformità alle indicazioni ministeriali, favorendo processi di autoformazione e di crescita professionale all'interno della comunità scolastica.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

L'Istituzione proporrà percorsi di formazione e/o aggiornamento per permettere ad ogni docente di poter consolidare la propria professionalità, di sviluppare nuove competenze, di essere sempre aggiornato sulle nuove pratiche metodologiche utili a garantire il processo inclusivo di ogni alunno. La partecipazione a tali percorsi sarà su base volontaria.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

## Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Nel rispetto della normativa vigente e del principio di personalizzazione dei percorsi di apprendimento, tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) hanno diritto alla predisposizione di uno specifico piano educativo-didattico (**PEI** o **PDP**). L'Istituto definisce e condivide strategie e criteri di valutazione coerenti con gli obiettivi individuati nei suddetti documenti, al fine di garantire un processo valutativo equo, inclusivo e attento alle caratteristiche di ciascun alunno.

**Strategie di valutazione**

- Valutare il percorso formativo dell'alunno nella sua globalità, ponendo particolare attenzione ai progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, all'impegno profuso, alla partecipazione e al livello di autonomia raggiunto.
- Adottare modalità di comunicazione della valutazione attente agli aspetti emotivi e

motivazionali, favorendo il rafforzamento dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità.
- Valorizzare i risultati positivi e le competenze acquisite, riconoscendo gli esercizi e le attività svolti correttamente e utilizzando l'errore come occasione di apprendimento e miglioramento.

**Criteri di valutazione**

- Privilegiare la valutazione dei contenuti, delle conoscenze e delle competenze acquisite rispetto agli aspetti formali degli elaborati, laddove previsto dal PEI o dal PDP.
- Valutare i processi di apprendimento e le strategie adottate dall'alunno per la risoluzione dei compiti, più che la sola correttezza del risultato finale.
- Tenere conto delle misure compensative e dispensative previste nel PDP o nel PEI, garantendo coerenza tra il percorso personalizzato e la valutazione degli apprendimenti.
- Considerare il livello di raggiungimento degli obiettivi personalizzati definiti nel percorso educativo e didattico individualizzato.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

**Collaborazione tra famiglie, docenti e figure di riferimento**

La collaborazione tra famiglie, docenti e figure di riferimento costituisce un elemento fondamentale per la predisposizione e l'attuazione dei PEI e dei PDP, nonché per la gestione dei percorsi personalizzati. Tale collaborazione si configura come un'assunzione condivisa di corresponsabilità educativa, particolarmente rilevante nella gestione dei comportamenti e nel processo di responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Permangono, in alcune situazioni, difficoltà legate a atteggiamenti di diffidenza da parte di alcune famiglie. Tuttavia, grazie alle nuove procedure di segnalazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) messe a disposizione dall'ASL, l'istituzione scolastica si impegna a orientare e accompagnare i genitori verso percorsi di valutazione e approfondimento diagnostico. Ciò consente di favorire l'individuazione precoce di eventuali bisogni e di attivare tempestivamente gli interventi educativi e didattici più adeguati.

**Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Nell'ottica di garantire il diritto allo studio e il successo formativo di tutti gli alunni, valorizzandone le potenzialità e rispondendo ai diversi bisogni educativi, si continuerà a promuovere la ricerca e l'attuazione di strategie didattiche inclusive capaci di trasformare la quotidiana pratica educativa in un'opportunità di apprendimento accessibile e significativa per ciascuno.

Considerata la crescente complessità dei bisogni presenti nelle classi, sia ordinari sia speciali, appare fondamentale adottare un approccio inclusivo che eviti la frammentazione dell'azione didattica in una molteplicità di percorsi individualizzati. I docenti saranno pertanto chiamati a mettere in atto metodologie, strumenti e strategie finalizzati alla rimozione delle barriere all'apprendimento e alla partecipazione, favorendo il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni.

L'azione educativa sarà orientata alla progettazione di percorsi che prendano avvio dai bisogni degli studenti più fragili, senza trascurare le aspettative e le potenzialità degli alunni con livelli di apprendimento più elevati. In tale prospettiva, si privilegeranno interventi e misure che risultino

efficaci per l'intero gruppo classe e, al contempo, indispensabili per coloro che necessitano di un maggiore supporto, promuovendo così equità, partecipazione e valorizzazione delle differenze.

L'azione didattica sarà, dunque, caratterizzata da:

1. attivazione della risorsa compagni (lavorando su collaborazione, cooperazione e clima di classe)
2. adattamento come strategia inclusiva (adattando linguaggi, strategie, materiali, ... alle diverse esigenze degli alunni)
3. utilizzo di strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi (le rappresentazioni logico-visive e gli apparati iconografici facilitano l'apprendimento)
4. attenzione ai processi cognitivi e agli stili di apprendimento (sapere come avviene il complesso processo di apprendimento permette di rendere più efficace l'azione didattica; la variabilità didattica permette di rispondere ai diversi stili cognitivi presenti in classe)
5. sviluppo della metacognizione e del metodo di studio (promuovendo la consapevolezza del proprio modo di apprendere e insegnando a studiare)
6. considerazione delle variabili psicologiche nell'apprendimento (la motivazione ad apprendere è fortemente influenzata dai fattori psicologici: non c'è apprendimento senza affettività)
7. attenzione a valutazione, verifica e feedback (la valutazione deve avere costantemente carattere formativo e non punitivo o censorio; deve supportare l'allievo nel processo di apprendimento e il docente nel processo di insegnamento).

Nell'elaborazione/revisione continua del curricolo si terranno in considerazione:

- l'individuazione dei nuclei fondanti delle varie discipline, i concetti chiave e le abilità da sviluppare;
- identificazione dei contenuti irrinunciabili;
- definizione degli obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale);
- adattamento degli obiettivi (non semplificandoli ma rendendoli accessibili).

A partire da questi e nel rispetto dei vincoli posti dalle "Indicazioni nazionali", si elaborerà il curriculo definendo un livello base, il più possibile accessibile a tutti, e poi diversi livelli di arricchimento.

I docenti predisporranno un ambiente di apprendimento idoneo allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze, seguendo le seguenti indicazioni:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

Perché ciò diventi realizzabile è necessario:

- incrementare i momenti di confronto nei dipartimenti disciplinari e/o collegiali per la stesura di percorsi sempre più inclusivi;
- assegnare un numero congruo di alunni per classe (il numero elevato inficia la qualità della didattica e rischia di far scendere la classe al di sotto della soglia minima di

sicurezza).

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Censimento delle risorse umane (docenti curricolari e docenti di potenziamento**,** assistenti, genitori);
- Utilizzo delle risorse a disposizione per attuare interventi individualizzati e personalizzati, ricorrendo anche al supporto dei docenti di sostegno assegnati alla classe;
- Visibilità dei lavori svolti e delle "buone prassi";
- Censimento delle "tecnologie per i BES": software, pc portatili e fissi, ... utili per la didattica inclusiva;
- Valorizzazione della risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi o il tutoraggio tra pari.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Fruizione dei servizi forniti gratuitamente da Associazioni presenti sul territorio attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli d’intesa deliberati in sede di Collegio dei docenti;
- Realizzazione di percorsi inclusivi con l’ausilio del personale di potenziamento.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola**

Raccordo tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola

- per facilitare il passaggio degli allievi con Bes da un ordine di scuola all’altro;
- per condividere le esperienze educativo-didattiche relative ai BES.

Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell’apprendimento, la valutazione finale è condotta sulla base rispettivamente: del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato, come previsto dall’art, 2 comma 3 dell’ordinanza ministeriale.

La griglia di valutazione dovrà essere pertanto coerente con il Piano Educativo Individualizzato e con il Piano Didattico Personalizzato. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all’albo di Istituto, non viene fatta menzione delle eventuali modalità di svolgimento dell’esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento.

## UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO

L’inclusione rappresenta uno degli obiettivi prioritari del nostro Istituto e costituisce un elemento qualificante dell’offerta formativa.

Attraverso una progettazione condivisa e il coinvolgimento di tutte le professionalità presenti, la nostra scuola si impegna a creare ambienti di apprendimento accessibili, motivanti e partecipativi,

nei quali ciascun alunno possa sentirsi parte integrante della comunità scolastica e realizzare il proprio progetto di crescita personale e formativa.

Elaborato dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

Aggiornato dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** in data 23 giugno 2026

Deliberato dal **Collegio dei Docenti** in data 30 giugno 2026

Deliberato dal **Consiglio D' Istituto** in data _____

Il Dirigente Scolastico

*Prof.ssa Giuseppina Di Guida*